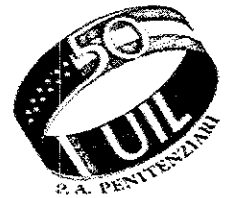




Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 469

All. ....

11/07/02

**prof. Avv. Nicolò Amato**  
**Viale Mazzini, n. 88**  
**00195 ROMA**

Il vigente contratto di lavoro prevede la corresponsione a favore del personale di Polizia penitenziaria di indennità legate all'impiego, quali la presenza notturna e festiva, nonché quella per servizi esterni. Tali indennità, ormai per prassi, non vengono più corrisposte con lo stipendio mensile relativo al mese precedente alla prestazione, ma sempre con un maggiore ritardo, anche se, in molti casi, le voci, con conseguente ritenuta, sono elencate sugli statini paga pur in assenza della corrispondente somma.

Anche per il pagamento del lavoro straordinario, purtroppo, si registrano situazioni analoghe. Peraltro, a causa dei ritardi con cui le somme stanziare vengono messe a disposizione dal Ministero dell'economia sui relativi capitoli di bilancio, il personale è costretto a prestazioni di lavoro straordinario che, in coincidenza del nuovo esercizio finanziario, vengono remunerate dopo tre o quattro mesi. A questo si aggiunge il fatto che, tenuto conto che lo straordinario viene per prassi utilizzato per coprire le esigenze del lavoro ordinario settimanale, numerose unità vengono costrette a sfiorare limiti medi e massimi individuali fissati annualmente dall'Amministrazione Penitenziaria e sono poi costrette a reclamare l'intero pagamento delle competenze maturate con esiti non sempre positivi vedendosi poi costrette ad optare per il recupero ore compensativo.

Al riguardo Le chiedo di individuare le forme di tutela che può porre in essere ogni interessato e quelle collettive sulle quali può intervenire l'Organizzazione sindacale a fronte di comportamenti che ritengo violino la norma in quanto, secondo la valutazione di questo Coordinamento, l'Amministrazione ha l'obbligo di retribuire mensilmente il salario accessorio maturato e il lavoro straordinario prestato nel corso del mese precedente.

Si chiede, quindi, di valutare le eventuali forme di tutela affinché il lavoro straordinario disposto dall'Amministrazione venga regolarmente retribuito nel mese successivo al suo svolgimento.

Le normative cui ho fatto riferimento sono reperibili sul CD ROM che Le ho già fornito e, comunque, sul nostro sito, fermo restando che in ogni caso la Segreteria è a Sua completa disposizione per ogni eventuale chiarimento e/o integrazioni fossero ritenuti necessari.

Nell'attesa di un Suo gradito ed apprezzato parere, colgo l'occasione per salutarla cordialmente.

  
Il Segretario Generale  
Massimo Tesei